

Università	Università degli Studi di CATANIA
Classe	LM-85 R - Scienze pedagogiche
Nome del corso in italiano	Scienze Pedagogiche e Progettazione Educativa <i>modifica di: Scienze Pedagogiche e Progettazione Educativa (1406130)</i>
Nome del corso in inglese	Pedagogical sciences and educational planning
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	04X
Data di approvazione della struttura didattica	21/10/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/07/2008 - 04/12/2019
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.disfor.unict.it/corsi/lm-85
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze della Formazione
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	24 - max 24 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 R Scienze pedagogiche

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe intendono formare persone con una solida competenza nell'analisi pedagogica delle realtà e una chiara capacità di impostare e gestire attività di ricerca, progettazione e consulenza in ambito educativo, quali attività educative e formative di secondo livello. La formazione fornita dalla classe è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze e competenze pedagogiche di secondo livello, riconducibili al quadro complessivo della scienza pedagogica. In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono saper:- svolgere attività come pedagogista esperto nella ricerca educativa sia nei settori delle scienze pedagogiche (pedagogia generale e sociale, storia della pedagogia, didattica e pedagogia speciale, pedagogia sperimentale) sia in ambiti di ricerca interdisciplinare inerenti processi, questioni e problemi educativi e formativi;

- svolgere attività di coordinamento, progettazione e gestione di processi e interventi educativi;
- svolgere attività di consulenza e supervisione pedagogica e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo di diretta pertinenza educativa e formativa e in ogni fase del ciclo di vita.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I percorsi formativi dei corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di:- conoscenze e competenze avanzate nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, in materia di servizi educativi alla persona, ai gruppi, alle comunità e alle istituzioni;

- conoscenze e competenze nelle discipline storiche, filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche connesse alle scienze pedagogiche;
- conoscenze e competenze avanzate nel campo della ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, con riferimento ai diversi contesti di formazione;

- conoscenze e competenze avanzate di modelli e prospettive, metodi e strategie, tecniche e strumenti di consulenza, di supervisione pedagogica e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo (quali tutoring, mentoring);
- conoscenze e competenze avanzate dei diversi aspetti del coordinamento e della progettazione educativa e formativa.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati magistrali della classe devono essere in grado di:- utilizzare avanzate abilità e competenze relazionali, comunicative, organizzative e istituzionali di secondo livello nell'ambito della ricerca, della consulenza, della supervisione, del coordinamento e della progettazione;

- esercitare una riflessività critica e orientata alla ricerca e all'aggiornamento costante delle proprie conoscenze e competenze per identificare, comprendere e gestire le problematiche pedagogiche, in prospettiva di promozione e sviluppo delle persone, dei gruppi e delle comunità;
- agire in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore delle attività educative di secondo livello: ricerca, consulenza, supervisione, coordinamento e progettazione;

- coordinare, organizzare e gestire attività educative e formative complesse anche in prospettiva interdisciplinare e interprofessionale, nell'ambito delle attività educative di secondo livello: ricerca, consulenza, supervisione, coordinamento, progettazione;

- possedere una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati nella classe opereranno in regime di lavoro dipendente, autonomo/libero- professionale o parasubordinato, all'interno di organizzazioni e sistemi pubblici e/o privati o del Terzo Settore, anche non accreditati, e in tutti gli ambiti indicati dalla normativa vigente. I Pedagogisti formati dalla classe svolgono pertanto, all'interno di tali ambiti, come pedagogisti esperti nella ricerca educativa, coordinatori, supervisori, consulenti pedagogici e, con funzioni di alta responsabilità, un lavoro educativo e formativo di secondo livello in tutti gli ambiti e i contesti che richiedano risposte pedagogiche qualificate: nei servizi alla persona, ai gruppi, alle comunità, in campo educativo, sociale, socio-sanitario (specificamente per gli aspetti socio-educativi) e assistenziale, oltre che in istituzioni educative e scolastiche (incluse quelle per la prima infanzia), in agenzie di formazione professionale, in servizi e strutture socio- culturali, giudiziarie, sportive e motorie, della genitorialità e della famiglia, nelle varie fasi del corso di vita. Tali attività possono essere svolte in strutture socioeducative di enti locali, di Regioni e della Pubblica Amministrazione, in aziende sanitarie e socio-sanitarie, nelle cooperative, nelle associazioni di volontariato e in altri enti del Terzo Settore (quali ONG, ONLUS, Fondazioni). Ai sensi della normativa vigente, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe saranno abilitati a svolgere la professione di Pedagogista.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Consistenti conoscenze e competenze fondamentali nelle diverse articolazioni delle scienze pedagogiche, oltre a conoscenze di base nelle scienze umane e sociali.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale deve comprendere la discussione di una tesi, da parte dello studente, relativa a una ricerca, anche interdisciplinare, su una tematica coerente con gli obiettivi della classe da cui sia possibile valutare il contributo originale del candidato nonché le competenze scientifiche, metodologiche e professionali acquisite durante il corso di studi.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe devono prevedere attività pratiche e/o laboratoriali, da svolgersi in presenza.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe devono prevedere tirocini formativi, da svolgersi in presenza presso contesti e istituzioni pubbliche e private in cui la laureata e il laureato magistrale possono operare, in Italia o all'estero.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo prende atto che la modifica riguarda l'eliminazione della previsione di tirocini interni e l'introduzione di un altro SSD in un ambito delle attività caratterizzanti e, rilevato che ciò non incide sulla congruenza tra obiettivi formativi e ordinamento didattico, esprime parere favorevole.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La Consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi, delle professioni e referenti dei cicli di studio superiori e la riunione del Comitato di Indirizzo del corso (verbali alla pagina del sito <http://www.disfor.unict.it/corsi/lm-85/comitato-di-indirizzo-e-stakeholder>) ha avuto luogo, nel corso di due adunanze, il giorno 4 dicembre 2019, secondo le modalità programmate e deliberate dal Consiglio stesso e in conformità a quanto indicato in SUA, avendo cura, altresì, di invitare e coinvolgere direttamente, anche il Coordinatore del Collegio del Dottorato di ricerca Processi formativi, modelli teorico-trasformativi e metodi di ricerca applicati al territorio, che ha avviato le proprie attività presso il Dipartimento di Scienze della Formazione nell'anno 2019. Dal confronto è emerso quanto segue: è presente una diffusa consapevolezza tra i partecipanti in ordine alle opportunità lavorative che il Corso di studi offre ai laureati; perché tale collocazione professionale possa rispondere sempre meglio alle necessità del territorio e di uno sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 ed il Piano Nazionale per l'educazione alla sostenibilità del MIUR (28 luglio 2017), va però continuamente messa a punto e orientata la direttrice degli studi che devono rispondere, oggi, ad un universo lavorativo in rapida, progressiva trasformazione, sia nelle sue traiettorie culturali che ordinamentali lavorative. Emerge pertanto la necessità di mantenere alta l'attenzione verso le recenti normative, successive al 2015, che disciplinano la professione e le disposizioni ministeriali che ne ampliano, articolano e precisano gli ambiti lavorativi di riferimento, tra queste, in primo luogo, la Legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e di bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 302, del 29.12.2017, supplemento ordinario n. 62, entrata in vigore il 01.01.2018. Ulteriori opportunità formative, delle quali bisogna tener conto, si aprono peraltro ai laureati in LM85, offerte anche dal dottorato di ricerca istituito nel 2019.

La recente normativa, più volte richiamata nel corso degli incontri, chiarisce e amplia gli ambiti della figura professionale del pedagogo che può lavorare nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali (limitatamente a mansioni socio-educative), prioritariamente negli ambiti educativi e formativi, scolastici, della genitorialità e della famiglia, culturale, giudiziario, ambientale, sportivo e motorio, dell'integrazione e della cooperazione internazionale. A vari livelli essa esplica le proprie funzioni di consulenza pedagogica e di sostegno formativo, di progettazione di interventi di formazione continua, di orientamento e accertamento/validazione di competenze; di coordinamento, programmazione e gestione di interventi educativi nelle istituzioni scolastiche ed extrascolastiche e nei diversi tipi di servizi alla persona; di sostegno educativo per i soggetti in situazioni di svantaggio o di marginalità. Assieme alla Legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018, sono state richiamate all'attenzione anche il recente Decreto legislativo n.65 del 13 aprile 2017 (art. 1, commi 180 e 181, lettera e, della legge n.107 del 13 luglio 2015) che disciplina l'Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni, il quale affida un ruolo di collaborazione a Regioni, USR, Università, previe intese, per la programmazione di poli di infanzia e dei coordinamenti pedagogici (art. 3 comma 2 e art.6 comma 1) individuando nei laureati in Scienze pedagogiche (LM85) il profilo professionale chiamato ad assumere il ruolo di coordinamento pedagogico territoriale; infine è stato richiamato all'attenzione il DM 259 del 2017 che ordina le classi di concorso per l'insegnamento e che opera una parziale revisione della precedente tabella ministeriale di corrispondenza Lauree Magistrali e Classi di concorso a cattedre (DPR 19/2016). I laureati in Scienze pedagogiche che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche e progettazione educativa ha l'obiettivo di formare professionisti e professioniste specializzati nelle scienze pedagogiche e nel lavoro di progettazione educativa. In particolare, l'esperienza teorico-metodologica e di ricerca che le laureate e i laureati in Scienze pedagogiche e progettazione educativa acquisiscono durante il percorso formativo è finalizzata all'applicazione, nei vari ambiti e livelli di realtà scolastico/pedagogiche e socio-ambientali, di specifiche metodologie, tecniche e strategie di intervento formativo.

I curricula sono infatti finalizzati allo sviluppo di:

- Conoscenze e competenze specialistiche secondo le prospettive didattico-operative e le finalità dei modelli, dei metodi e delle tecniche della progettazione, dell'organizzazione e della ricerca educativa, della storia delle istituzioni e dei servizi educativi, della sperimentazione di metodologie e tecniche educative, per la progettazione nell'ambito di agenzie formative, servizi educativi, istruzione. Tali conoscenze e competenze saranno integrate per meglio rispondere ai contenuti curriculari mirati anche a formare personale destinato alla formazione e alla didattica con conoscenze nelle discipline filosofiche (M-FIL/07 - M-FIL/06), sociologiche e politiche (SPS/07- SPS/03), psicologiche (M-PSI/01, M-PSI/04, M-PSI/05) e, particolarmente approfondite e mirate, nelle discipline storiche (L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02). Tali approfondite conoscenze di carattere storico trovano, altresì, ragion d'essere in un significativo rapporto di correlazione tra l'attività di progettazione e la storia dei contesti storico-culturali considerati nel loro processo evolutivo.

- Conoscenze e competenze specialistiche, secondo le prospettive metodologiche e le finalità dei modelli, dei metodi e delle tecniche della progettazione pedagogica e degli interventi a essa connessi, che permettano di: ideare e applicare pratiche a carattere innovativo nel campo della formazione integrata, rivolte a servizi educativi territoriali, educazione ambientale, sviluppo sostenibile, educazione e cittadinanza; implementare e coordinare processi trasformativi volti alla riduzione e al contrasto della povertà educativa e del disagio sociale, alla sperimentazione di nuove pratiche di inclusione sociale (disagio, marginalità, devianza, disabilità, mediazione culturale, comunità di recupero, terza età) e di promozione socioculturale (volontariato, servizi socio educativi pubblici e privati, comunità socio-assistenziali).

Tali conoscenze e competenze saranno integrate con conoscenze nelle discipline storiche (M-STO/01, M-STO/04), psicologiche (M-PSI/04), filosofiche (M-FIL/06, M-FIL/03), pedagogico-sociali e sperimentali attinenti in forma specifica gli interventi formativi sul territorio (M-PED/04).

Le laureate e i laureati dovranno possedere solide e approfondite competenze e conoscenze in ordine all'epistemologia pedagogica, a metodi e tecniche di valutazione dei processi educativi e formativi, alla sperimentazione di metodologie e tecniche educative, ai contesti sociali e culturali, nonché politici e istituzionali nella loro evoluzione storica, alla lingua straniera, così come anche in quelle discipline che, come la filosofia, la storia, la psicologia e la sociologia, da un lato concorrono a definirne l'intero quadro concettuale e, dall'altro, ne favoriscono l'applicazione nei differenti contesti educativi, formativi e d'istruzione. Il percorso formativo per il raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati si articolerà secondo le tipologie di attività formative e gli strumenti didattici di seguito descritti:

- lezioni frontali, nel corso delle quali saranno esposti con metodologie tradizionali i principi ed i contenuti relativi alle discipline sopra indicate, al fine di fornire, nel corso dei due anni, il bagaglio di conoscenze specialistiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici di ciascuna di esse;
- seminari, per l'approfondimento di aspetti particolarmente complessi delle tematiche presentate nel corso delle lezioni frontali;
- laboratori didattici, per stimolare le capacità applicative degli studenti e per la verifica in itinere dell'apprendimento;
- esercitazioni, nel corso delle quali, anche mediante pratiche di simulazione, si procederà all'addestramento riguardo ad attività applicative e pratiche operative guidate dai docenti delle discipline professionalizzanti;
- produzione di elaborati da parte degli studenti, per l'addestramento a redigere progetti formativi ed a relazionare sui risultati conseguiti;
- tirocinio interno e tirocinio esterno, per applicare e verificare in condizioni operative reali le competenze acquisite.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Nell'ambito delle attività affini al corso di studi magistrale in Scienze pedagogiche e progettazione educativa, studentesse e studenti hanno l'opportunità di ampliare il loro percorso formativo prevalentemente attraverso lo studio di materie di taglio storico e politico volte a favorire una maggiore coerenza dei contenuti, delle abilità e delle competenze sviluppate attraverso le attività caratterizzanti. In particolare, lo studio di discipline storiche antiche, che si muovono in continuità con le altre presenti nel corso, consente di tracciare l'evoluzione delle istituzioni educative in contesti peculiari e la conoscenza delle istituzioni politiche in età moderna e contemporanea consente di approfondire l'intero arco di sviluppo dei processi storici e delle implicazioni connesse con le politiche educative. Inoltre, tale quadro di attività affini e integrative si propone di consentire a studentesse e studenti di completare il quadro dei crediti formativi e delle competenze richieste dalle classi di concorso per l'insegnamento A19 e, dunque, poter accedere ai percorsi di formazione docente per la scuola secondaria di secondo grado.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Le conoscenze comprendono:

- l'acquisizione di sicure e avanzate conoscenze e competenze organizzative proprie delle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche in ordine a teoria,

modelli e tecniche di progettazione educativa; al monitoraggio di processi formativi e apprenditivi; al supporto ai diversi soggetti presi in considerazione nelle varie dinamiche interpersonali e nei vari contesti di vita, anche mediante percorsi di ricerca-formazione e di ricerca-intervento;

- le conoscenze specifiche relative all'area delle problematiche legate all'interculturalità, all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, all'inclusione sociale e all'integrazione, al disagio, alla marginalità sociale e alle povertà educative anche in prospettiva storico-evolutiva;
- la conoscenza di temi e problemi che operano sullo sfondo delle scelte legate alle politiche educative e che orientano e indirizzano i processi di sviluppo.

Tali conoscenze e ambiti di comprensione si coniugano altresì con conoscenze sullo sviluppo del pensiero e della storia umana e sulle caratteristiche che le comunità umane presentano nelle società contemporanee; con conoscenze nel campo dei metodi e degli strumenti per la ricerca sociale. Tali conoscenze, nelle contemporanee società interculturali, vengono coltivate strettamente connesse a sicure conoscenze delle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo) ascrivibili al livello B1+ secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue Straniere (QCER).

L'insieme di tali conoscenze sviluppa capacità critiche e di analisi grazie alle quali può comprendersi meglio il significato e la funzione delle istituzioni educative pubbliche e private, la portata dell'intervento dei poteri pubblici nei processi formativi nella società contemporanea e nelle varie epoche. Conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite tramite la partecipazione attiva dello studente alle lezioni frontali e alle esercitazioni, talora affiancate da attività di mirata didattica integrativa e tutorato, e tramite lo studio individuale. La verifica e la valutazione di tali capacità e del raggiungimento dei risultati ha luogo tramite prove di accertamento orali e scritte, verifiche in itinere, la realizzazione guidata di prodotti didattici, la redazione di relazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Saranno sviluppate le competenze atte alla ideazione, all'attivazione, alla valutazione, al coordinamento e alla supervisione di azioni formative nell'ambito di specifici contesti e nei vari servizi educativi, riabilitativi e d'istruzione. Gli studenti dovranno essere capaci di creare collegamenti e interconnessioni tra aspetti teorici delle scienze dell'educazione e pratiche operative nei sistemi educativi e formativi di riferimento. Dovranno essere in grado di vagliare in modo consapevole e critico le conoscenze metodologiche e pragmatiche apprese, di programmare, gestire e valutare processi apprenditivi e trasformativi, risorse umane e finanziarie nei contesti formativi; di sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dell'organizzazione dei servizi educativi e formativi. I laboratori didattici e le esercitazioni saranno programmati e condotti in modo da stimolare gli studenti ad applicare in concreto, anche mediante l'analisi di casi reali e di casi simulati, le conoscenze acquisite.

I laureati devono altresì essere capaci di applicare le conoscenze teorico-pratiche acquisite in contesti di comunità per sperimentare e consolidare quella necessaria apertura mentale e disponibilità alla comprensione dell'altro, che è indispensabile per operare in contesti educativi contrassegnati dalla differenza e, in condizioni particolari, da disagio e povertà educative.

Devono altresì saper applicare le capacità di analisi della realtà socio-culturale e territoriale sviluppando quelle competenze analitico-metodologiche e descrittive necessarie alla comprensione delle dinamiche di socializzazione e di trasmissione culturale e alla rilevazione dei bisogni educativi e formativi. Ai fini di una migliore comprensione dei testi e di un potenziamento della comunicazione verbale, tali capacità si coniugano con un sicuro possesso delle capacità linguistiche.

Le capacità di applicare conoscenze e comprensione sono principalmente sviluppate tramite: lezioni frontali in cui il docente stimola la discussione critica sugli argomenti trattati; la partecipazione attiva ad esperienze di laboratorio, ad attività pratiche, individuali o di gruppo, guidate da docenti, esperti o esponenti del mondo del lavoro. La verifica e la valutazione di tali capacità e del raggiungimento dei risultati ha luogo mediante prove scritte e/o orali, verifiche in itinere, la stesura di progetti e di relazioni sulle attività di Tirocinio, la risoluzione autonoma di compiti. Esercizio di autovalutazione costituiranno il confronto e l'interazione, all'interno di attività seminariali, con esperti ed esponenti del mondo del lavoro.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Scienze pedagogiche e progettazione educativa devono essere in grado di valutare con spirito critico ed in piena autonomia di giudizio le problematiche pedagogiche nell'ambito dei propri campi di attività e devono saper utilizzare le proprie capacità per sviluppare progetti di intervento e di ricerca in campo pedagogico.

Momenti di prefigurazione di attività professionali saranno creati nei laboratori speciali, nel corso dei quali, attraverso simulazioni di situazioni e di eventi che richiedono l'ambito delle competenze del pedagogo e del formatore, gli studenti saranno chiamati ad interpretare i dati relativi al proprio campo di studio, dimostrando di avere acquisito un atteggiamento scientifico e di avere capacità critica e autocritica, relativamente alle realtà sociali, culturali, professionali e territoriali.

I docenti trarranno elementi di giudizio nel corso delle diverse attività formative mediante prove d'esame orali e/o scritte, relazioni su attività di Tirocinio e di laboratorio, la discussione di elaborati individuali e/o di gruppo su tematiche segnalate dal docente o proposte dallo studente, e attraverso la valutazione della prova finale

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Scienze pedagogiche e progettazione educativa dovranno aver fatto propri adeguati strumenti e competenze per la comunicazione nell'ambito delle attività di progettazione e di coordinamento di interventi pedagogici e dovranno essere in grado di stabilire rapporti di collaborazione e di empatia con le altre professionalità che operano nell'ambito dei servizi in cui si svolgono attività di tipo educativo, socio-culturale e pedagogico.

Al fine di sviluppare le abilità comunicative anche in un contesto internazionale il corso di laurea promuove tra gli studenti la partecipazione ai bandi per gli studi all'estero

Le abilità di comunicare saranno stimulate, incentivate e valutate nell'ambito dei laboratori didattici con lavori di gruppo guidati da docenti. Esse saranno ulteriormente sviluppate nel corso del tirocinio, durante il quale gli studenti dovranno confrontarsi con operatori appartenenti anche ad altre categorie professionali.

La capacità di comunicare con chiarezza e rigore scientifico e metodologico le conoscenze acquisite dallo studente è verificata e valutata in occasione delle prove orali e/o scritte d'esame e della prova finale. Rappresentano altresì occasioni di verifica i momenti di rielaborazione, individuale o di gruppo, previste da attività seminariali, su argomenti assegnati dal docente o scelti autonomamente.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati dovranno aver sviluppato le capacità di auto-apprendimento necessarie al proprio aggiornamento professionale continuo ed autonomo, secondo lo sviluppo delle scienze pedagogiche e della comunicazione, ed in sintonia con le dinamiche dei contesti socio-culturali in cui svolgeranno la propria attività professionale.

La capacità di apprendimento sarà stimolata con opportuni strumenti e tecniche di proposizione argomentativa nel corso delle lezioni in forma tradizionale e nell'ambito delle attività di laboratorio e seminariali. La verifica di tale capacità sarà condotta mediante tecniche di acquisizione dei risultati, quali test, questionari, colloqui, produzione di relazioni e ricerche su temi proposti dai docenti.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche e progettazione educativa occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dal Consiglio di corso di laurea magistrale.

Come requisito curriculare è indispensabile per l'accesso il possesso di almeno 40 CFU nell'ambito dei settori PAED. È necessario inoltre il possesso della conoscenza di almeno una lingua straniera (inglese, francese e spagnolo) di livello B1 certificata o documentata attraverso un esame nei rispettivi settori scientifico-disciplinari.

È prevista una verifica della preparazione individuale. Le specifiche modalità con cui si procederà alla verifica sono disciplinati dal regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella presentazione di una tesi individuale elaborata in modo originale sotto la supervisione di una/un docente relatore scelto dal

laureando e incardinato in uno dei settori scientifico-disciplinari presenti nell'offerta formativa del corso e discussa in una seduta di esame collettiva e pubblica. La tesi di laurea potrà trattare aspetti teorici, storici e/o metodologici delle discipline del corso di studi, presentare un'indagine sul campo condotta dal/dalla candidato/a, anche in abbinamento allo sviluppo di progetti d'intervento in ambito educativo.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Pedagogista esperto in progettazione formativa
funzione in un contesto di lavoro: Le funzioni che il laureato andrà a svolgere sono funzioni di progettazione, coordinamento e supervisione, di intervento e valutazione pedagogica, in vari contesti educativi e formativi, sia nel comparto socio-educativo che in quello socio-assistenziale (limitatamente agli aspetti educativi), nei confronti di persone di ogni età, negli ambiti della genitorialità e della famiglia; culturale; giudiziario; ambientale; sportivo e motorio; dell'integrazione e della cooperazione internazionale (legge n. 205/2017, GU 302 del 29/12/2017). Collocherà la propria funzione nella ricerca pedagogica di ambito teorico, comparativo e operativo e nelle forme di consulenza da essa derivabili, nella predisposizione di analisi dei processi educativi generali e di territorio, nel monitoraggio di azioni di intervento connesse alle politiche educative. Con funzioni di esperto in progettazione educativa e formativa, e sul terreno delle metodologie di intervento educativo, saprà elaborare itinerari formativi rivolti a singoli, gruppi ed istituzioni con particolare riguardo ai servizi educativi (pubblici e privati), alle famiglie, agli organi di gestione e amministrazione, saprà progettare iniziative ed interventi educativi rispondenti ai bisogni dell'ambiente e del territorio, formare personale e gestire setting formativi.
competenze associate alla funzione: Il laureato in Scienze pedagogiche e progettazione educativa dovrà essere capace di realizzare un'attenta lettura dei bisogni educativi e formativi, individuali e di gruppo, finalizzata alla progettazione di attività di orientamento e di ricerca-intervento nel campo dell'educazione e della formazione; dovrà possedere competenze atte a promuovere, organizzare, coordinare, e valutare servizi educativi, formativi e riabilitativi nei vari contesti territoriali (locale, regionale, nazionale, europeo) riferiti alle diverse situazioni ambientali, di vita e di lavoro dei soggetti in formazione; dovrà saper prefigurare percorsi educativi in situazioni problematiche (disagio, marginalità, criminalità, devianza, disabilità, mediazione culturale, comunità di recupero, terza età), di promozione socioculturale (volontariato, servizi socio educativi pubblici e privati, comunità socio assistenziali e riabilitative residenziali e non), di formazione professionale e di educazione continua e ricorrente nel settore pubblico e aziendale.
sbocchi occupazionali: Gli sbocchi occupazionali rientrano nelle aree di professionalità del 7° livello del Quadro Europeo delle Qualifiche, in quanto professionisti di livello apicale. Il laureato in Scienze pedagogiche e progettazione educativa opera nell'ambito delle istituzioni scolastiche, dei Comuni (servizi sociali, Pubblica Amministrazione, servizi per il tempo libero, sport, cultura), delle Aziende Sanitarie (servizi di prevenzione e riabilitazione), dell'Università, dei servizi del Ministero della Giustizia, delle aziende pubbliche e private, delle imprese, degli enti del privato sociale, sia come dipendente sia come libero professionista attraverso attività educative, formative, rieducative, ricreative, culturali, ludiche, in qualità di esperto e specialista nella progettazione, valutazione, organizzazione e nel coordinamento delle attività di formazione, educazione, socializzazione in cui siano richieste competenze specifiche di pedagogia e formazione. I laureati in Scienze pedagogiche che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)• Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)• Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)• Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	30	36	28
Discipline filosofiche e storiche	M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/04 Estetica M-FIL/06 Storia della filosofia M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	19	30	-
Discipline psicologiche, sociologiche, antropologiche, motorie e sportive	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	15	21	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			64 - 87	

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative	CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)	12	24
Totale Attività Affini	12 - 24	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		12	14
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		26 - 32	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	102 - 143

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

L-ANT/03)

Tale settore è stato inserito in quanto si ritiene importante un'adeguata conoscenza storica ai fini di una evoluta e matura consapevolezza del ruolo dei

processi formativi nel corso delle diverse epoche.

(M-FIL/07)

Tale settore è stato inserito in quanto si ritiene siano importanti per la formazione del pedagogista conoscenze atte a riflettere sulla formazione umana come itinerario orientato, fin dalle sue origini, ad una paideia intesa come formazione integrale della persona.

L-LIN/07 L-LIN/04 L-LIN/12

Tali settori sono stati inseriti per assicurare la padronanza fluente di una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, oltre all'italiano; per comunicare in modo efficace e con appropriato lessico disciplinare nei diversi contesti nazionali e internazionali a fini divulgativi e di scambio di informazioni relative a ricerche scientifiche e pratiche educative. La scelta di almeno una disciplina nell'ambito di tali settori è obbligatoria.

(M-PED/04)

Tale settore è stato inserito in quanto di particolare rilievo per la formazione completa del pedagogista, specie sotto il profilo della sperimentazione di metodologie e tecniche educative, oltre che della valutazione e del monitoraggio dei processi formativi.

(M-STO/02)

Tale settore è stato inserito in quanto si ritiene importante un'adeguata conoscenza storica ai fini di una evoluta e matura consapevolezza del ruolo dei processi formativi nel corso delle diverse epoche.

(M-FIL/03)

Tale settore è stato inserito in quanto si ritiene siano importanti per la formazione completa del pedagogista conoscenze atte a riflettere sulla formazione umana come itinerario orientato verso principi etici e valori.

(SPS/03)

Tale settore è stato inserito in quanto si ritiene che siano importanti nella formazione della professionalità del pedagogista conoscenze di carattere teorico e pratico-propositivo riferite ai fenomeni della vita sociale e del potere politico, nonché ai loro valori fondanti; alla conoscenza delle istituzioni politiche, con particolare riguardo all'età moderna e contemporanea e al contesto delle idee-guida europee e dell'area mediterranea

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Il quadro delle attività caratterizzanti individua l'insieme degli ambiti disciplinari giudicati di riferimento ai fini della formazione del profilo professionale della/del pedagogista esperto nella progettazione, nel monitoraggio e nella gestione dei processi formativi. Essi afferiscono al terreno delle scienze pedagogiche e saperi transdisciplinari che, tra conoscenze filosofiche, psicologiche, sociologiche e demotnoantropologiche concorrono a definire l'intero quadro concettuale di riferimento e favoriscono l'attivazione di un circolo virtuoso tra teoria e prassi per la trasformazione delle conoscenze in competenze da sviluppare nei diversi contesti educativi e formativi.

RAD chiuso il 17/12/2024